

Ma anche la parte più agiata della popolazione doveva festeggiare nella gioia comune. E, se per essa la Tombola, l'ascensione dell'aerostato, l'illuminazione erano cose che non la meravigliavano, si sarebbe ben divertita la sera nel veglione e festa da ballo, che doveva cominciare alle ore 10 nella sala del Teatro.

Come si vede, dunque, il programma fu compilato a pro di tutti i gusti, perchè tutti dovevano godere di quella festa e sapere che per tutti era così voluta da Napoleone.

Riuscì bene la festa? «L'Osservatore Triestino» ci informa che essa riuscì pienamente, che l'allegria chiassosa fu massima e che gli evviva e gli applausi furono infiniti.

L'anniversario fu certamente festeggiato anche negli altri Comuni della Provincia. Ma non ne abbiamo — o almeno io non ho trovato — alcuna esposizione da parte dei «maires» dei singoli Comuni. Un unico resoconto della giornata si trova nel già accennato fascicolo ed esso fu steso dal Suddelegato di Rovigno, Vergottini.

Al Sig.^r Barone Intendente dell'Istria

Il Suddelegato di Rovigno

Rovigno li 16. Agosto 1813.

Le Autorità Civili e militari tutte festeggiarono in questo mio Capo luogo la famosa giornata di jeri, giornata che ricorda l'anniversario della nascita di S. M. L'Imperatore, e lo ristabilimento della Religione Cattolica in Francia.

Fu annunciata la giornata stessa all'apparir dell'Alba, con sparo dei Mortai, che si è ripetuto al meriggio, ed al tramontar del Sole.

Tutte le Autorità si resero alla Chiesa, dove venne cantato l'Inno Ambrogiano, e celebrata la Gran Messa col più pubblico, e solenne apparato.

Fu grande il concorso del popolo a festeggiare giornata beata cotanto coll'espressioni più vive di giubilo, e di attaccamento all'Augusto Sovrano.

Alla sera si fece un gran fuoco nella piazza, ed in parecchi angoli della Città, le di cui Contrade furono illuminate a giorno.

Nel renderle una tale notizia, Ella raccoglierà le disposizioni che ho preso a questo riguardo.

Quando avrò avuti i riscontri dalle Mairies del mio Distretto, mi farò sollecito d'informarla di quanto si avrà operato sul proposito, nelle Comuni, che lo compongono.

Ho l'onore di essere col più profondo ossequio,

Vergottini.